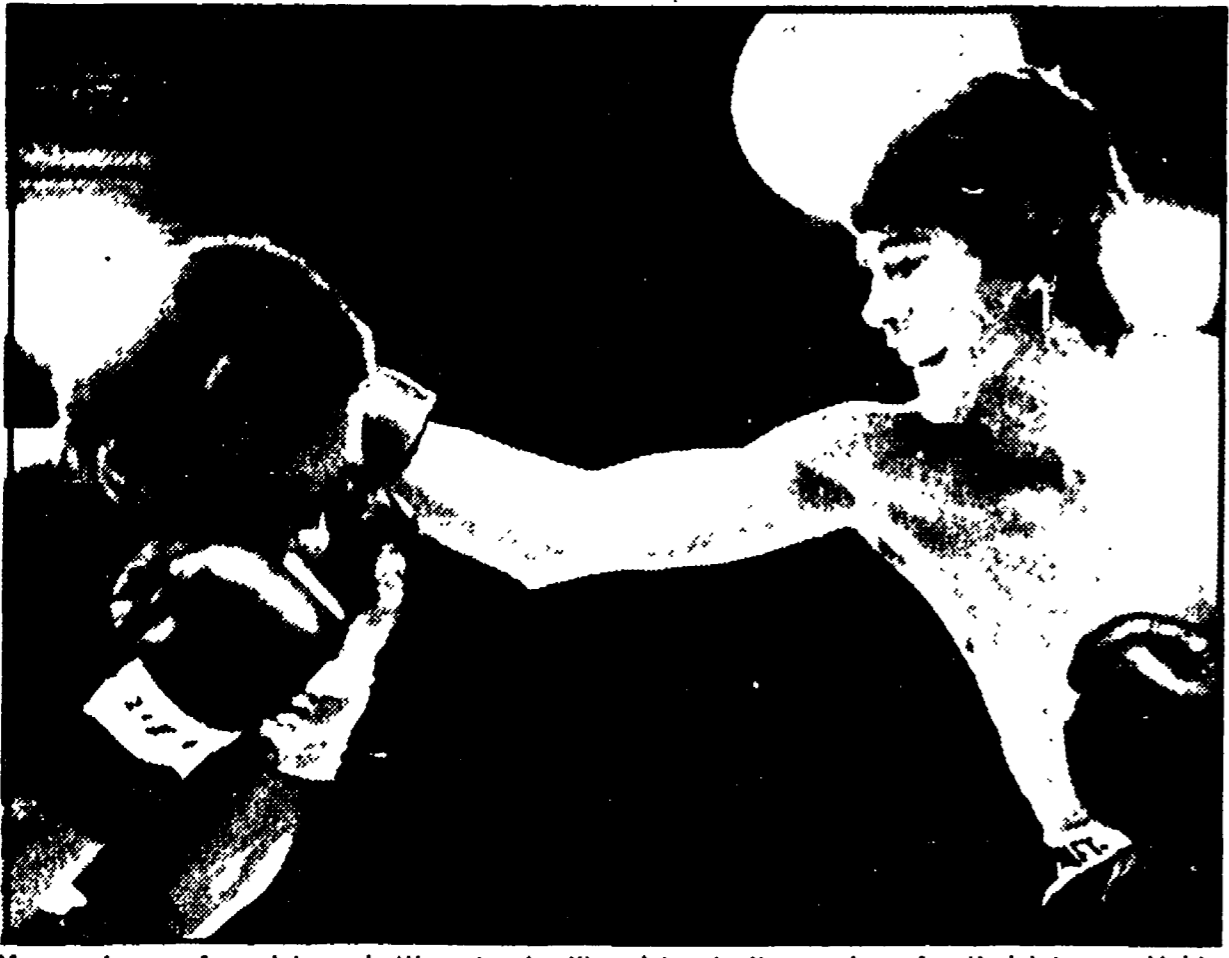


Emozionante match a Montecarlo per la riunificazione del titolo mondiale dei pesi «medi»

Monzon è campione ma Valdes lo ha fatto tremare



Monzon in una fase del combattimento che l'ha visto vincitore nei confronti del tenace Valdes

Dominio iniziale dell'argentino, che ha dovuto subire la rabbiosa riscossa del colombiano Carlos ha vinto di stretta misura ai punti - 10 mila spettatori presenti

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 26 L'etrusco Angelo Jacopucci e l'orizzonte Vito Antufermo sono venuti a Montecarlo per vedere con chi dovranno battersi, per la cintura mondiale, i violenti, equilibrati, drammatici, estenuanti, Jacopucci e Antufermo sanno ora che cosa attende l'Argentino, ma il verdetto ottenuto è la vittoria, stavolta Monzon ha sofferto come non mai nella sua lunga carriera. Le lunghe braccia e la grinta gli hanno permesso di superare pericolose situazioni. Rodrigo «Rocky» Valdes è stato un perenne assai coraggioso, stoico addirittura indomabile. Ma forse la sua sconfitta era inevitabile. Quando è accaduto nello Stade Luis II di Montecarlo, in mattinata durante la cerimonia del peso che risulta sempre più un evento di prestigio assai preoccupante. Per rientrare nei confini delle 160 libbre pari a chilogrammi 72,574, Rodrigo Valdes ha dovuto spuntare il sangue dai suoi dorsi. Forse a causa dello scorso impegno negli ultimi giorni, prima a Parigi poi a Montecarlo, il colombiano che probabilmente si trovava in superallenamento, ha finito per segnare sulla bilancia poco meno di 160 libbre. E' stata una bomba per tutti: che cosa stava accadendo? Per perdere l'occasione di Valdes si è dovuto recitare in un lavoro estenuante con il torrido sole di mezzogiorno, un caldo davvero infernale. Perdere però all'ultimo istante è sempre pericoloso.

Tour: brillante assolo dell'italiano a Caen

Battaglin per distacco Gavazzi alle sue spalle

Maertens conserva la maglia gialla - Oggi la tappa a cronometro

Dal nostro inviato

CAEN, 26 Il cavaliere solidario di Caen è Giovanni Battaglin che spicca il volo a sette chilometri dal traguardo e si accinge al cospetto di un pubblico un po' sorpreso della vittoria di un ciclista considerato sciatore e primo della classe in pianura. La folla prevedeva una volata numerosa, una lotta a gomiti stretti come ieri, e invece ecco quel ragazzo col ciuffo di capelli sporgenti che anticipa gli sprinters, ecco Battaglin che non sembra credere a sé stesso per aver coperto il bersaglio con un'azione travolgente. Già, non è stato un regalo. Dietro spingevano a tutta birra, e la resistenza di Giancarlo Mezzanotte e d'ora innanzi lo terrà maggiormente d'occhio. Il vantaggio di Battaglin (10") è lieve, e naturalmente Maertens mantiene la maglia gialla. E attenzione. Domani il Tour pedalerà sulle coste della Manica, a quattro ore (in linea d'aria) dall'Inghilterra, e per l'occasione annuncia una prova che nessun campione potrà sottovalutare. La terza tappa si svolgerà in circuito leggermente ondulato di Le Toquet, e tratterà di una competizione a cronometro sulla distanza di 37 chilometri, è chiaro che la classifica subirà variazioni importanti. Freddy Maertens conserverà il primato, e si impone alla ribalta. Thevenet? Questo il primo interrogativo, poiché l'affermazione è aper-

ta ad altri, vedi Schuiten, Polletier, Knudsen e Zoetemelk, ad esempio, e nel contesto della battaglia come si comporteranno Bellini, Baronechi, Bertoglio e Battaglin? Andranno bene? Limitano i distacchi? Perderanno quota? Sono domande che attendono una risposta, e adesso vi dobbiamo le fasi, i dettagli del viaggio da Anger a Caen. Dunque, un'altra faccia, brusca, corridori imbronciati, facce scure, qualche imprecazione contro Levitan, e avanti. Baronechi ottiene il quotidiano premio del giorno. Escassan, Delepine, Borgognoni e Gualazzini. «E' partito come una motocicletta, una bella impresa, bravo Battaglin», commenta Panizza. «Ho messo a segno un colpo che è una iniezione di fiducia», dichiara il vincitore. Sul podio anche Caverzasi, leader del gran premio della montagna, e facciamo punto perché ci aspetta un lungo trasferimento.

Gino Sala
Ordine d'arrivo
1) Battaglin (It.) 6 ore 43' 49"; media km. 35,140; 2) Gavazzi (It.) a 10"; 3) Raas (Oli.) a 10"; 4) Maertens (Bel.) 5; Escassan (Fr.); 6) Delepine (Fr.); 7) Borgognoni (It.); 8) Gualazzini (It.); 9) Minkiewicz (Fr.); 10) Karstens (Oli.), tutti con lo stesso tempo di Gavazzi.
La classifica generale
1) Maertens (Belgio) in 10 ore 38'39"; 2) Manzanogue (Sp.) a 17"; 3) ex-aequo: Thevenet (Fr.); 4) Bertoglio (Oli.) a 20"; 5) Polletier (Belgio) a 21"; 6) Zoetemelk (Oli.) a 22"; 7) Poullidor (Fr.) a 27".

Riunito a Roma il Consiglio della Federcalcio

Franchi conferma l'abbandono Decisione rinviata sulla c. t.

Solo entro il 15 luglio saranno designati i tecnici della Nazionale - Italia-Jugoslavia a Roma il 25 settembre

La Federazione italiana calcio cambia governo. Artemio Franchi dopo dieci anni di presidenza passa la mano. Nella riunione di ieri mattina il presidente della Federazione ha reso la notizia ufficiale alla stampa. La sua decisione non è scaturita da motivi di dissenso o di polemica ma soltanto dalla volontà di lasciare il pesante fardello ad altre persone che possono portare delle idee nuove per un migliore andamento nella Federazione. Comunque Franchi ha tenuto a precisare che il suo abbandono è dettato da motivi oggettivi e non da motivi di dissenso. «E' una convinzione che certi incarichi non si debba tenerli per troppi anni di seguito», ha detto Franchi ha spiegato che la spontanea scelta di non ripresentarsi candidato alla testa del Consiglio federale è soggetta al sovraccarico di impegni, al quale non può venire meno: «Altri impegni, nell'ambito del calcio europeo, ha detto il presidente della Federazione — mi impediscono di occuparmi come vorrei di guidare la nostra federazione. Come sapete io sono presidente dell'UEFA e di conseguenza sono vicepresidente della FIFA, incarico, quest'ultimo, che era una volta formale ma ora con un presidente extra-europeo, i miei compiti si sono raddoppiati».

In ogni caso Franchi non abbandonerà la Federazione, ma assumerà altri incarichi, probabilmente nel settore tecnico. «In ogni caso per quanto riguarda il mio successore voglio precisare che io non ho definito e non presento nessuno. Sarà l'assemblea a decidere. E' stato fatto il nome di Carraro ma io non lo confermo, può darsi che sia lui, ma io non ho fatto proposte».

Sulla conduzione tecnica della nazionale, visto che da molti giorni il gruppo di domande, Franchi e con lui Carraro ha risposto sempre in maniera piuttosto evasiva. «Esiste un orientamento di tendenza con il Consiglio Federale di luglio. Oggi non abbiamo avuto il tempo materiale. Oltre tutto mancavano numerosi consulti». In ogni caso Franchi ha tenuto a precisare che si cercherà in tutte le maniere di accelerare i tempi per risolvere questo spinoso problema in modo che le persone interessate abbiano la possibilità di esprimersi e fare i loro passi e trovare altre sistemazioni. Infine prese le altre decisioni: preside dal Consiglio. Attività internazionale: è stato confermato che la partita Italia-Jugoslavia si giocherà a Roma il 25 settembre e inoltre è stata fissata una nuova amichevole da disputarsi nel febbraio del '77 e cioè Italia-Ungheria. Il premio Mauro, per concludere, che viene assegnato al miglior arbitro del campionato, è stato assegnato a Menegali. Sempre rimanendo nel campo arbitrale sono state rese note le seguenti decisioni: 1) sono stati confermati arbitri internazionali gli stessi dell'anno scorso e cioè: Michelotti, Gussoni, Gonella, Ciacci, Lattanzi R. Menegali e Serafino; 2) si sono di nuovo dalla CAN i direttori di gara Levero, Mascali, Miroto e Vittorio Lattanzi. Infine è stato deciso il calendario della prossima stagione agonistica. La Coppa Italia prenderà il via il 29 agosto, mentre i campionati di A e di B partiranno il 3 ottobre e il 26 settembre.

Paolo Caprio

Il bilancio della sola Compagnia Madre — Assicurazioni Generali — presenta nel 1975, in Italia ed all'estero, premi globali per 583 miliardi 316 milioni di lire, con un incremento di 90 miliardi 344 milioni.

Giuseppe Signori

Ali e il lottatore hanno pareggiato

Con un risultato TOKIO, 26. Incontro tra il campione del mondo di pugilato dei pesi massimi Muhammad Ali e l'americano che si chiamava Antonio Inoki.

Maestrelli general manager della Lazio I biancoazzurri battono il Genoa (1-0)

Coppa Italia: Napoli e Verona le due finaliste

LAZIO: Pulici, Ghedin, Martini, Wilson, Potentis, Badiani, Garlaschelli, Re Cecconi (81' Masuzo), Ferrari, Lopez (81' Brignani), Giordano (a disposizione: Morisio, Di Chiara, Brignani, Manfredonia e Masuzo).

GENOA: Lonardi, Rosselli, Ciampolli, Favaro, Rosato, Croci, Arcoleno, Catania, Mariani, Rizzo, Chiappara (a disposizione: Girardi, Campidonio e Corradi).

ARBITRO: Tonolini di Milano. **RETE:** al 35' Re Cecconi.

contro ha calmato l'ambiente. Infatti Tommaso Maestrelli rimarrà alla Lazio «con un incarico di prestigio». Alla fine dell'incontro, lo allenatore biancoazzurri ha spiegato che il suo incarico sarà quello di riorganizzare i settori giovanili della Lazio, di trattare l'ingaggio del nuovo allenatore e di curare la compra-vendita dei giocatori. In sostanza un ruolo che si avvicina a quello di un general manager ma che ha di più il compito di ristrutturare l'intera società secondo le decisioni di massima stabilite dal Consiglio direttivo.

Maestrelli si è dichiarato soddisfatto di questo nuovo incarico e ha precisato che le sue richieste sono state accolte dagli attuali dirigenti. Il suo primo incarico, nella nuova attività, sarà quello di trattare l'ingaggio del futuro allenatore. Il candidato che ha più probabilità rimane Viminio che dovrebbe incontrarsi nella giornata di oggi con Maestrelli. L'annuncio ufficiale della nuova conduzione tecnica della Lazio sarà dato comunque domani con un annuncio ufficiale.

Per quanto riguarda l'incontro contro il Genoa c'è soltanto da sottolineare la costante supremazia della Lazio che ha costretto gli ospiti per tutti i 90 minuti ad un'affannosa difesa. L'unico goal è stato realizzato da Re Cecconi che ha battuto il portiere genovese con un tiro a mezza altezza da fuori area.

Nella ripresa Ferrari ha tirato un rigore che il bravo Lonardi ha respinto con un piede. Il portiere genovese che con la partita all'Olimpico ha dato l'addio al calcio (ha 40 anni) è stato più volte impegnato e soltanto per alcune sue ottime parate il Genoa è riuscito a contenere il punteggio.

Ben poco da dire sul gioco della Lazio, che ha lasciato

a desiderare sia in fase di impostazione e sia al momento delle conclusioni. Giordano, Ferrari, Garlaschelli hanno scupato numerose pallate goal, mentre Lopez in giornata nera ha dovuto lasciare il posto a Brignani che ha tentato di mettersi in luce con alcuni apprezzabili lanci.

Il Genoa, da parte sua si è limitato a difendere la propria area e soltanto in due occasioni è riuscito ad impennare l'ultimo Pulici con i tri di Mariani e Corradi. Una partita inutile tra due squadre ormai tagliate fuori dalla qualificazione per la finale di Coppa Italia.

Le altre partite

Verona-Inter 2-0
VERONA: Ginulli, Bachlechner, Sirena, Busatta, Celliani, Cozzi, Franzoni, Mascetti, Luppi, Moro, Zampieri (a disposizione: Porzino, Nanni, Guidolin, Vriz, Macchi).

Sampdoria-Napoli 2-2

SAMPDORIA: Di Vincenzo, Ferroni, Rossinelli, Tullino, Zecchini, Lippi, Orlandi (dal 34' della ripresa Roselli, Bedin, Marassi (dal 27' della ripresa De Giorgi), Chiorri, Saltuti).

Milan-Fiorentina 1-1

MILAN: Albertosi, Anquillotti, Maldera, Bigo, Colivatti, Scala, Gorin (dal 81' De Nadi), Benetti, Calloni (dal 46' Villa), Bergamini, Ghisoli (12 Pizzaballa, 15 Vincenzi, 16 Gandino).

Premi per oltre 1.261 miliardi di lire nel bilancio consolidato del Gruppo per il 1975; 585 miliardi di premi di competenza delle sole Generali - Le pesanti conseguenze delle tariffe italiane della R.C. Auto compensate dal lavoro estero e dai risultati patrimoniali - La struttura internazionale della Compagnia garantisce la ripartizione dei rischi e l'equilibrio dei proventi - Assegnazione di lire 500 per azione - Il sen. a vita Cesare Merzagora riconfermato Presidente; Vicepresidenti il dott. Franco Mannozi, il dott. Fabio Padoa e l'avv. Enrico Randone che ricopre anche la carica di Amministratore Delegato.

La relazione del Consiglio di Amministrazione riassume anzitutto i fattori determinanti che hanno influito sul bilancio della Compagnia. Con effetti negativi: — le tariffe antieconomiche imposte al mercato italiano nel settore della Responsabilità Civile Auto, che hanno comportato per la Compagnia un saldo passivo di oltre 15 miliardi; — il peggiorato andamento tecnico dei rami Furti e Trasporti in Italia; — il violento rincaro dei costi dei servizi, segnatamente in rapporto agli oneri crescenti per il personale amministrativo e produttivo; — la limitazione del reddito della proprietà immobiliare, dovuta a disposizioni di legge di carattere punitivo.

ALCUNI DATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO GENERALI (in milioni di lire)

	1975	1974	Incremento %
Premi	1.261.550	1.095.102	15,2
Riserve tecniche	2.302.530	2.012.796	14,4
Portafoglio titoli e prestiti garantiti	1.122.311	1.233.382	15,3
Patrimonio immobiliare	891.539	712.914	25,5
Depositi presso Istituti di Credito e contante in cassa	177.178	155.334	13,9
Reddito degli investimenti	151.623	133.682	16,2

I PREMI DELL'ESERCIZIO 1975 DI ALCUNE TRA LE PRINCIPALI CONTROLLATE ASSICURATIVE (in milioni di lire)

	1975	Incremento % sul 1974
Edite Alligandini di Vicenza	174.755	9,1
La Concordia di Bari	170.551	11,3
Alleanza Assicurazioni di Milano	167.349	22,9
Deutscher Lloyd di Monaco di Baviera	169.276	8,7
Generali France di Parigi	38.901	19,7
De Nederlanden van 1870 di Amsterdam	22.238	29,9
Generali do Brasil di Rio de Janeiro	17.364	29,1
Standard Generali di Johannesburg	15.419	10,6
Caja de Previsão e Socorro di Barcellona	11.119	19,7

I PREMI DELL'ESERCIZIO 1975 (in milioni di lire)

	Italia	Estero	Totale	Incremento %
Lavoro diretto				
Vita	73.000	59.220	132.220	16,7
Incedi e R. D.	52.202	19.277	71.479	27,1
Furti, Credito e Cauzioni	21.086	1.279	22.365	33,7
Grandine, Cristalli e incendi	4.772	161	4.933	29,7
Infurti e Maltemp.	33.095	2.216	35.311	20,6
Automobili	95.913	4.203	100.116	13,9
R. C. Diversi	13.297	3.259	16.556	21,2
Trasporti	13.729	12.729	26.458	7,2
Aviazione	5.113	1.358	6.471	7,1
Totale lav. diretto	230.614	101.532	332.146	17,9
Lavoro indiretto				
Vita	33.506	59.259	92.765	16,1
Danni	13.720	79.595	93.315	23,0
PREMI COMPLESSIVI	350.960	231.366	582.316	18,3

ALTRI DATI SIGNIFICATIVI DEL BILANCIO DELLA CASA MADRE (in milioni di lire)

	1975	1974	Incremento %
Riserve tecniche	1.201.151	1.012.374	11,1
Riserve patrimoniali	109.159	29.912	261,9
Portafoglio titoli	495.629	429.030	13,5
Patrimonio immobiliare	451.276	335.297	31,6
Depositi di rassicurazione	520.593	267.504	19,8
Depositi presso Istituti di Credito	68.068	57.581	18,2
Prestiti su polizze Vita e mutui ipotecari	22.757	18.971	20,0
Reddito degli investimenti	91.479	75.777	20,0

La struttura internazionale della Compagnia, che garantisce la ripartizione dei rischi e l'equilibrio dei proventi; — l'importanza dei redditi degli investimenti, ammontanti ad oltre 91 miliardi; — le prospettive del lavoro estero soprattutto in Francia, Germania, Austria, Gran Bretagna e in qualche Paese dell'America latina; — le imponenti riserve patrimoniali della Compagnia, solo parzialmente evidenziate dall'applicazione della «legge Visentini».

pagnia (nove in Italia, una in Francia ed una in Argentina) hanno fatto segnare un aumento di produzione del 27,7% sull'esercizio precedente. La controllata nel settore, «Genagricola», possiede a sua volta 5 aziende per complessivi 533 ettari.

Le nuove patture stipulate nel 1975 hanno comportato oneri rilevanti per l'esercizio ed avranno effetti crescenti anche negli esercizi a venire.

Dal conto profitti e perdite risulta un'eccezionale attiva di lire 1.207.939.311. Il contropartito prelevato di lire 5.897.233.320 dal fondo rivalutazione proprietà immobiliare all'estero consente l'assegnazione di lire 500 per azione, e cioè di un importo uguale a quello dell'esercizio precedente, peraltro su un maggiore numero di azioni (da 8.911.320 a 13.711.624) derivante dall'ultimo aumento di capitale, offerto con godimento 1° gennaio 1975.

L'Assemblea dei Soci ha approvato la relazione consiliare, il bilancio e la remunerazione del capitale per il 1975; ha quindi riconfermato i membri del Consiglio di Amministrazione e signori Antonio Bernheim, Fritz Hummel, Rosario Nicolo, Orino Ori-Mangelli e André Rosa ed ha nominato quale nuovo membro il cav. del lav. Paolo Pagliarini. Nel Collegio Sindacale il signor Mario Bonel è stato nominato Sindaco supplente.